

## LA TUNISIA

- » **Dati generali**
- » **Posizione e vie di comunicazione**
- » **Quadro economico**
- » **Relazioni Italia-Tunisia**
- » **Tassazione**
- » **Costo dei fattori produttivi**
- » **Link utili**

### » **Dati generali**

<i>Governo</i>	Repubblica presidenziale
<i>Superficie</i>	162 155 Km <sup>2</sup>
<i>Popolazione 2007</i>	10,276 milioni di abitanti
<i>Densità di popolazione</i>	61 ab. per kmq
<i>Lingua ufficiale</i>	Arabo
<i>Altre lingue</i>	Francese, inglese, italiano, tedesco
<i>Religione</i>	Maggioranza Mussulmana (98%)
<i>Capitale</i>	Tunisi
<i>Città principali</i>	Sfax, Sousse, Bizerte, Nabeul, Gabès, Kairouan, El Kef, Médenine, Jendouba, Béja
<i>Clima</i>	Mediterraneo
<i>Orario</i>	GMT + 1
<i>Moneta</i>	Dinaro Tunisino (TND)
<i>Tasso di cambio</i>	1 TND = 0,55 Euro

### » **Posizione e principali vie di comunicazione**



Il Paese è situato nel punto più a nord del continente africano, dove segna il limite di congiunzione del bacino orientale e occidentale del Mediterraneo. E' bagnato ad est dal mar Mediterraneo e confina ad ovest con l'Algeria e a sud con la Libia.

La Tunisia occupa una posizione strategica nel bacino Mediterraneo, rappresentando un accesso importante al mercato africano e ad una fitta rete di Paesi con cui ha siglato accordi di libero scambio. Il Mar Mediterraneo la separa dall'Europa nel punto più vicino (Sicilia) per appena 140 Km. Grazie a questo passaggio, gli Stati del Nord Africa e del vicino Oriente potranno essere collegati all'Europa dando vita alla più vasta area commerciale del mondo con 40 Paesi e quasi 800 milioni di consumatori.

Vi sono 6 porti commerciali che raggiungono una media di 28,5 milioni di tonnellate di merce movimentata.

E' prevista la realizzazione di un porto "Acque Profonde" ad Enfidha, prospiciente la Zona industriale, che potrà accogliere navi container di grosse dimensioni.

I *collegamenti marittimi* sono garantiti con Genova, Napoli, Cagliari, Taranto, Gioia Tauro, Livorno, Marsiglia, Valencia, Istanbul, Barcellona, Cipro etc.

La *rete stradale* è di 19.000 Km, con 191 km di autostrada verso il sud, e 60 km di autostrada verso il nord del paese (Tunisi - Hammamet). Un programma per la costituzione di 200 km d'autostrada è previsto per i prossimi dieci anni.

La *rete ferroviaria* è costituita da 2256 km. e copre l'intero territorio nazionale. Le ferrovie assicurano un trasporto annuo di circa 13 milioni di tonnellate di merce e di 37 milioni di passeggeri.

## » Quadro economico

### Dati macroeconomici 2007

*PIL* 41,6 miliardi TND = 23,7 miliardi di Euro

*PIL per abitante* 4 160,2 TND = 2371,3 Euro

*Importazioni di beni e servizi* 25,4 miliardi TND = 14,48 miliardi di Euro

*Principali importazioni:* Macchinari ed attrezzature; idrocarburi; prodotti chimici; prodotti alimentari

*Principali fornitori:* Francia 25%, Italia 21,9%, Germania 9,7%, Spagna 4,9%

*Esportazioni di beni e servizi* 24,3 miliardi TND = 13,85 miliardi di Euro

*Principali esportazioni:* Prodotti tessili; macchinari ed attrezzature; fosfati e prodotti chimici; prodotti agricoli; idrocarburi

*Principali clienti:* Francia 28,9%, Italia 20,4%, Germania 8,6%, Spagna 6,1%, Libia 4,9%, USA 4%

*Investimenti esteri* 2157,9 milioni TND = 1230 milioni di Euro

La Tunisia presenta un'economia fortemente diversificata. L'agricoltura è uno dei settori portanti ed impiega il 22% della forza lavoro. I prodotti principali sono: cereali, pomodori, olive, datteri (primo esportatore mondiale), agrumi, uva, barbabietole da zucchero e mandorle.

La produzione oleicola occupa un posto di rilievo: la Tunisia è, infatti, il quarto esportatore mondiale di olio d'oliva (dopo Italia, Spagna e Grecia): circa 157.000 tonnellate sono state esportate nell'UE, delle quali 90.000 solo in Italia. Il settore ittico offre molti prodotti che vengono destinati all'esportazione, così come quello dell'allevamento (bovini, ovini, caprini e pollame).

I settori trainanti dell'industria tunisina sono: manifatturiero (in particolare quello tessile) e chimico (fosfati e idrocarburi). Il settore dei servizi fornisce il più alto contributo al PIL e comprende servizi amministrativi, portuali, di telecomunicazione e turismo. Quest'ultimo, in particolare, è in forte ascesa e rappresenta il 20% delle entrate. La crescita del PIL e la riduzione dell'inflazione sono gli effetti della graduale privatizzazione avviata negli ultimi dieci anni dal governo nonché della semplificazione del sistema delle imposte. In seguito all'accordo di associazione siglato con l'Unione Europea (il primo ad essere concluso nell'ambito del Partenariato euro-mediterraneo il 17 luglio

1995 ed entrato in vigore il 1 marzo 1998), la Tunisia si è impegnata a realizzare entro il 2010 una zona di libero scambio con l'Unione Europea che faciliterà gli scambi e i rapporti commerciali tra il Paese e l'Europa. L'entrata in vigore dell'accordo, inoltre, ha permesso di rafforzare la collaborazione in vari settori: economico, finanziario, sociale e culturale; questo accordo prevede, tra l'altro, la soppressione delle tariffe doganali sull'importazione di prodotti industriali e la stipula di accordi preferenziali per l'importazione di prodotti del settore ortofrutta, olio d'oliva e fiori.

La Tunisia è inoltre anche legata da accordi economici preferenziali con i paesi maghrebini ed arabi.

In particolare, accordi bilaterali che istituiscono una zona di libero scambio sono stati conclusi con la Turchia, l'Egitto, il Marocco, la Giordania, l'Iraq e la Libia. Altri accordi bilaterali sono in corso di trattativa con altri paesi della regione. Nel 2004, la Tunisia ha anche firmato un accordo di zona di libero scambio con i paesi dell'EFTA.

Secondo l'Oxford Business Group<sup>1</sup> in un rapporto pubblicato a fine 2008, «l'economia tunisina si rivela sorprendentemente robusta, in un contesto sfavorevole segnato dalla crisi economica mondiale. Progressi considerevoli sono stati compiuti in materia di privatizzazioni e liberalizzazioni, sotto l'effetto dell'evoluzione costante e progressiva con la quale il paese si appresta ad attuare delle riforme fondamentali».

Sul piano macro-economico, la Tunisia vanta una crescita sana ed un'inflazione sotto controllo. La crescita del PIL è stimato al 5,1 % per il 2008 - un tasso inferiore a quello registrato nel 2007 (6,3%) ma che resta tuttavia solido, tenuto conto in particolare del rallentamento dell'attività nella Zona Euro, il più grande partner commerciale della Tunisia. Inoltre, malgrado l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e delle derrate alimentari, l'inflazione è sensibilmente rallentata attestandosi al 5%, mentre gli altri paesi della regione, come l'Egitto e la Giordania, sono alle prese con un'inflazione di più del 12%.

L'impegno del Governo a fare della Tunisia un'economia del sapere si è rapidamente tradotto in un netto miglioramento del livello di penetrazione e sofisticazione dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie di informazione. Secondo il Rapporto mondiale sull'uso di tecnologie dell'informazione del Forum Economique Mondial, nel 2008 la Tunisia si è classificata 35<sup>ma</sup> in termini di attitudine tecnologica, di accessibilità e di regolamentazione. Sul piano regionale, si piazza al secondo posto nel Medio-Oriente e in Africa del Nord dopo gli Emirati Arabi Uniti, e davanti a diversi paesi come la Giordania (47<sup>ma</sup>) e il Marocco (74<sup>mo</sup>).

Anche le industrie tradizionali hanno conosciuto una forte crescita. A dispetto del rallentamento dell'attività dei mercati europei, il turismo (uno dei settori economici chiave della Tunisia e il secondo per impiego dopo l'agricoltura) ha registrato nel corso del 2008 entrate record (circa 2.4 miliardi di dollari) ed una crescita che si attesta intorno all'8% su base annua. Il volto del paese è destinato a cambiare rapidamente, sotto l'effetto della realizzazione di un insieme colossale di progetti immobiliari e di infrastrutture. Le infrastrutture tunisine sono in piena metamorfosi, con la realizzazione del nuovo aeroporto per un investimento di 700 milioni di dollari ed un porto in acque profonde presso d'Enfidha per un investimento di 2 miliardi di dollari. Questi due progetti dovrebbero consentire di migliorare il collegamento della Tunisia con i paesi vicini. Altri lavori sono stati avviati per la realizzazione di una nuova rete ferroviaria regionale e la costruzione di nuove strade, hotels e stazioni turistiche lungo la costa mediterranea.

<sup>1</sup> Organismo britannico specializzato nella valutazione dell'ambiente degli affari e dell'investimento nei mercati dell'Europa dell'Est, dell'Africa del Nord e del Sud, del Medio-Oriente e dell'Asia.

Malgrado la congiuntura mondiale incerta, il governo tunisino prevede che il 2009 sia un anno fruttuoso per la Tunisia, con un PIL previsto al 5% ed un'inflazione che dovrebbe attestarsi al 3,5%, un tasso che consentirà di proseguire il processo di privatizzazione e di liberalizzazione avviato.

## » Relazioni Italia-Tunisia

### Rapporti politici

Il rapporto tra Italia e Tunisia è ormai da anni amichevole e intenso: la prossimità geografica, la comune appartenenza all'area mediterranea e il continuo contatto tra le comunità italiana e tunisina sono gli elementi che, più di altri, hanno contribuito, sin dalla nascita della Repubblica di Tunisia nel 1956, ad un positivo sviluppo delle relazioni bilaterali, ulteriormente consolidate successivamente all'elezione dell'attuale Presidente della Repubblica, Zine el-Abdine Ben Ali, nel 1987.

Sul piano politico, Italia e Tunisia, anche alla luce della loro posizione geopolitica, mostrano una comune sensibilità su diverse tematiche di rilievo internazionale, sancita dalla conclusione nel 2003 del Trattato di Buon Vicinato, Amicizia e Collaborazione, che prevede il rafforzamento degli incontri e delle consultazioni politiche sulle principali tematiche bilaterali ed internazionali.

### Rapporti economici

I rapporti economici e commerciali sono intensi: l'Italia è il secondo partner commerciale della Tunisia mentre il Paese maghrebino si conferma tra i primissimi mercati di sbocco delle esportazioni italiane nel Mediterraneo, secondo solo al mercato turco.

Quanto all'interscambio Italia-Tunisia, si riconferma anche nel primo semestre 2008 il saldo positivo in favore del nostro Paese (+22,3%), grazie ad un forte incremento delle importazioni in Tunisia dei prodotti delle industrie agroalimentari (+ 580%), passando dai 20 MD del 2007 ai 136 MD nel 2008, di energia e lubrificanti (+70,4%), di industrie meccaniche ed elettriche (+21,1%) ed infine del comparto dei minerali/fosfati e derivati (14,6%).

Importazioni tunisine dall'Italia - Valori in milioni di Dinari(DT) - 1 DT. : € 0,60

	Genn-Giu 2007	Genn-Giu 2008	VAR. % 08/07
<b>TOTALE</b>	<b>2.318</b>	<b>2.837</b>	<b>22,3</b>
Agroalimentare	20	136	580
Energia & Lubrificanti	240	409	70,4
Miner. Fosf. & Derivati	246	282	14,6
Tessile & Abb./Cuoio e Calzat.	778	791	1,6
• Tessile & Abb.	625	623	-0,3
• Cuoio e Calzat.	153	168	9,8
Ind. Mecc. & Elettriche	871	1.054	21,1
Altre Ind. Manifatturiere	160	161	0,6
Altre Varie (compresi i tabacchi)	3	4	33,3

Fonte: elaborazione ICE su dati INS

Il dato più interessante rimane la forte componente di aziende *off-shore* italiane che assorbono quasi la metà delle importazioni tunisine dall'Italia e alimentano i 2/3 delle esportazioni totali della Tunisia verso l'Italia. Si tratta di un dato nettamente in crescita e ciò a testimonianza della forte presenza italiana nel Paese e del crescente interesse delle nostre imprese.

Esportazioni tunisine verso l'Italia - Valori in milioni di Dinari(DT) - 1 DT. : € 0,60

	Genn-Giu 2007	Genn-Giu 2008	VAR. % 08/07
<b>TOTALE</b>	<b>2.467</b>	<b>2.602</b>	<b>5,4</b>
Agroalimentare	358	404	12,8
Energia & Lubrificanti	551	398	-27,8
Miner. Fosf. & Derivati	85	170	100
Tessile:Abbigliam./ Cuoi e Calzat.	1.061	1.126	6,1
• Tessile & Abb.	859	902	5
• Cuoi & Calzat.	202	224	10,8
Ind. Mecc. & Elettriche	347	425	22,4
Altre Ind. Manifatturiere	62	77	24,1
Altre Varie	3	2	33,4

Fonte: elaborazione ICE su dati INS

Per quanto riguarda le esportazioni, il settore tessile ed abbigliamento si conferma quello più importante, registrando nei primi sei mesi del 2008 una lieve crescita pari al 5% rispetto allo stesso periodo del 2007. Seguono, in particolare, i settori agroalimentare ed industrie meccaniche ed elettriche.

Per quanto concerne gli I.D.E., l'Italia rappresenta il primo investitore nel Paese con 180,35 Milioni di dinari nel 2007. Quanto alla presenza diretta nel Paese, secondo i dati provvisori di fonte FIPA (*Agenzia per la Promozione degli Investimenti Stranieri*), al giugno 2008 il numero complessivo delle imprese italiane è passato da 653 a 680.

Il settore merceologico con maggiore presenza è quello del tessile ed abbigliamento dove operano circa 260 imprese, in prevalenza piccole e medie. Si ricorda peraltro la presenza di noti gruppi industriali come BENETTON, che a giugno 2008 ha ricevuto il premio "miglior investitore per il 2008", il Gruppo Tessile MIROGLIO-GVB, il Gruppo MARZOTTO, e CUCIRINI.

Grandi imprese italiane sono presenti anche nei settori dell'energia (ENI, AGIP, SNAM PROGETTI, TERNA, ANSALDO ENERGIA), del trasporto (FIAT AUTO, FIAT IVECO, FIAT AVIO, PIAGGIO), della metallurgia (ILVA MAGHREB), dei grandi lavori e delle opere di costruzione (TODINI, ANSALDO, CARTA ISNARDO).

Sono inoltre presenti con propri uffici di rappresentanza il Gruppo Monte de' Paschi di Siena, il Gruppo UNICREDIT, la Banca Intesa/San Paolo, che detiene una partecipazione azionaria del 5,61% nella BIAT, mentre la BNL ha un desk Italia presso la UBCI del Gruppo BNP Paribas. Dal mese di marzo 2008 è operativo l'Ufficio di rappresentanza della banca AGRILEASING del Gruppo ICCREA (credito cooperativo).

## » Tassazione

L' imposta sul valore aggiunto ha un tasso di base pari al 18% applicato sull'85% dei prodotti. L'IVA si applica alle importazioni, alla produzione, alla distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, in tutti i settori, ad esclusione del settore agricolo.

Tassi speciali sono previsti per particolari tipologie di prodotti e servizi:

- 6% prodotti medici e farmaceutici, servizi turistici;
- 10% prodotti della tecnologia dell'informazione;
- 29% trasporti su strada, macchine, prodotti di lusso.

L' imposta sul reddito delle persone giuridiche è fissata al 35%.

Il nuovo Codice degli Investimenti ha previsto riduzioni e sgravi in funzione del settore e/o della tipologia dell'attività d'impresa. Le imposte sul reddito delle società sono:

1) 35% sugli utili societari per le Imprese operanti sul mercato tunisino.

2) 10% per:

- imprese agricole, artigianali e della pesca;
- piccoli commercianti e artigiani;
- formazione e insegnamento.

E' prevista l'esenzione totale per i primi 10 anni per:

- redditi da esportazione;
- progetti di sviluppo agricoli;
- progetti di sviluppo regionali.

E' prevista inoltre una riduzione del 50% dell'imposta per:

- progetti di sviluppo regionale per ulteriori 10 anni;
- redditi da esportazione per un periodo illimitato a partire dall'11° anno.

Esiste, infine, una tassa minima da pagare pari a 1000 DT per le società sottoposte al regime del 10% e di 2000 DT per quelle sottoposte al regime del 35%.

## » Costo dei fattori produttivi

TIPO	U.M.	PREZZO MEDIO DI FORNITURA
Energia Elettrica	Kwh	0,050 Euro
Gas metano	mc	0,125 Euro
Benzina Normale	Litro	0,590 Euro
Benzina Senza Piombo	Litro	0,665 Euro
Gasolio	Litro	0,465 Euro

Valori medi anno 2007 – www.tunisiaindustry.nat.tn

### Costi energetici

I costi energetici in Tunisia sono di gran lunga inferiori a quelli italiani ed europei in genere.

Sia l'energia elettrica, sia il gas godono di tariffe convenienti e sono distribuite nel territorio con reti moderne in grado di soddisfare qualsiasi richiesta di consumo dell'industria.

### Costo del lavoro

L'ammontare dei salari è stabilito dal contratto collettivo o negoziato liberamente tra datore di lavoro ed impiegato, nel rispetto dello SMIG -il quale viene revisionato ogni 3 anni.

QUALIFICA	RETRIBUZIONE MEDIA MENSILE*	
Operaio	(40 ore/sett.)	120,00 €
	(48 ore/sett.)	140,00 €
Impiegato Amministrativo	220,00 €	
Impiegato Tecnico Esperto	320,00 €	

\*Salario Minimo Garantito - Costi revisionati ogni triennio – Rev. 06/2007



## » Link utili

[Istituto Nazionale di Statistica](#)

[Agenzia per la Promozione dell'Industria \(API\)](#)

[Unione Tunisina per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato \(UTICA\)](#)

[Incubatori d'Impresa](#)

[Portale Nazionale dell'Investimento](#)

[Centro di Promozione delle Esportazioni \(CEPEX\)](#)

[Sito sull'Attualità Commerciale](#)

[Programma di Modernizzazione Industriale \(PMI\)](#)

[Agenzia per la Promozione degli Investimenti Stranieri \(FIPA/APIE\)](#)

[Agenzia per la Promozione degli Investimenti Agricoli \(APIA\)](#)

[Osservatorio Nazionale dell'Agricoltura \(ONAGRI\)](#)

[Centro Nazionale Studi Agricoli \(CNEA\)](#)

[Ufficio di Allevamento e Pascolo \(OEP\)](#)

[Unione Tunisina dell'Agricoltura e della Pesca \(UTAP\)](#)

[Ufficio Nazionale dell'Olio di Oliva \(ONH\)](#)

[Centro Tecnico dell'Industria del Legno e del Mobile \(CETIBA\)](#)

[Centro Tecnico del Tessile \(CETTEX\)](#)

[Centro Nazionale del Cuio e della Calzatura \(CNCC\)](#)

[Ufficio Nazionale Tunisino del Turismo \(ONTT\)](#)